

IL CONCORSO

Bando veneto per Oss

«A rischio la tenuta delle case di riposo»

Il bando di Azienda zero prevede 18 assunzioni per l'Ulss 1
Gli amministratori delle rsa: molti candidati lavorano da noi



Ospiti in una casa di riposo: il servizio è in crisi per la carenza di personale

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Scadrà il 31 marzo il bando indetto da Azienda zero per il reclutamento di 253 operatori socio sanitari in tutto il Veneto. Di questi, 18 andranno all'Ulss 1 Dolomiti. Un numero abbastanza ridotto rispetto alle necessità che da tempo l'azienda sanitaria va de-

nunciando. Ma lo scopo di questo bando è quello di realizzare una graduatoria per ciascuna azienda sanitaria veneta, da cui poi attingere per le necessità che si presenteranno di volta in volta. Ogni candidato, infatti, dovrà indicare due luoghi di lavoro, qualora dovesse vincere il concorso: una prima scelta,

ovvero quella in cui preferirebbe lavorare, e un'alternativa. In questo modo ciascuna Ulss avrà un buon numero di candidati che formeranno la graduatoria da cui attingere il personale in base alle necessità.

Ma questo concorso, se da un lato dovrebbe negli intenti andare ad eliminare i pro-

blemi delle singole aziende sanitarie, dall'altro andrà ancora una volta a incidere sul personale delle case di riposo. Ne sono convinte le strutture per anziani, memori di quanto accaduto con il concorso per infermieri. Oggi, come allora, questo bando rischia di mettere a rischio la tenuta dei centri servizi, già alla presa con la carenza di personale. «Questo concorso creerà ulteriori problemi per le strutture territoriali», precisano Maria Chiara Santin amministratore unico di Asca e Paolo Santesso di Sersa. «Come avvenuto per gli infermieri, anche questo bando andrà a recuperare gli operatori socio sanitari dal bacino delle case di riposo. L'Ulss, infatti, è a tutti gli effetti un nostro competitor».

E la cosa che fa tremare i polsi è che «a fronte di personale che sceglierà il contratto pubblico, non ci sono candidati a sufficienza per i corsi di

I sindacati preoccupati
«I servizi sono sempre più legati al personale delle strutture»

formazione per Oss indetti sul territorio dalle varie associazioni. E questo è un fattore che deve indurci a riflettere», conclude Santin.

Preoccupati anche i sindacati di categoria. Ettore Zingales della Fp Cisl e Andrea Fiocco della Fp Cgil sono consapevoli di quello che succederà fra qualche mese: «Molti di coloro che parteciperanno al concorso indetto da Azienda zero stanno lavorando nelle strutture per anziani del nostro territorio. È ormai una guerra tra poveri, con un ente che toglie personale all'altro. E alla fine a rischio sono i servizi erogati alle persone».

Fiocco evidenzia un altro fattore che incide sulla disponibilità di queste figure sanitarie: le fabbriche. «Tante aziende sono alla disperata ricerca di operai e sono diventate un'attrazione per gli operatori socio sanitari». —